

purtroppo però, l'Ufficio elettorale nazionale respingeva tutte le opposizioni, compresa quella di Napoli (che pure era corredata di parere favorevole dell'Ufficio circoscrizionale remittente) sul presupposto della nullità per mancanza delle firme degli elettori sottoscrittori;

per la verità, ad indurre in errore gli Uffici circoscrizionali e l'Ufficio centrale era stata una circolare informativa del Ministero degli interni che si rifaceva a note della Segreteria Generale della Camera dei deputati in cui si utilizzava ai fini della interpretazione del citato articolo 12, comma 4, delle legge n. 18 del 1979 il vigente Regolamento della Camera, che non ha alcuna rilevanza ai fini delle formalità da osservare per la presentazione delle liste. Infatti, Regolamenti vigenti in entrambi i rami del Parlamento esplicano la loro efficacia esclusivamente all'interno del Parlamento stesso e raggiungono la sola finalità di regolare in maniera efficiente, efficace ed il più possibile economica l'attività delle Camere. Di contro, la normativa invocata (articolo 12 della legge citata) è completa in ogni sua parte e stabilisce che è sufficiente per un partito-movimento politico regolarmente costituito, anche con un solo parlamentare, la sola presentazione della lista senza obbligo di firme di elettori sottoscrittori, cosa recepita per intero da due Uffici circoscrizionali, Roma e Napoli, non secondi a nessun'altro. D'altronde, tale interpretazione è conforme anche alla « intenzione del legislatore » così come si desume dall'intervento del rappresentante del Governo, onorevole Darida, e dalla parlamentare Castellina, resi in Aula alla Camera nel dibattito tenuto nel corso dell'approvazione della legge;

attualmente la lista Cobas per l'Autorizzazione partecipa alle elezioni al Parlamento europeo soltanto nella circoscrizione dell'Italia centrale creando una enorme disparità nell'espressione del libero voto rispetto alle altre parti d'Italia, il che apre lo spazio per un contenzioso che coinvolgerà immediatamente il risultato

elettorale e successivamente la credibilità, la rappresentatività e la legittimità degli eletti -:

quali iniziative intendano attivare in sede di istruttoria relativa al ricorso al Capo dello Stato, al quale l'interpellante si è rivolta affinché, avvalendosi dei suoi poteri, quale primo magistrato d'Italia, intervenga affinché sia ripristinato l'ordine costituzionale violato, evitando soprattutto l'inutile spesa di una consultazione elettorale così menomata in partenza per gli errori commessi.

(2-01830)

« Malavenda ».

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

l'ondata di profughi proveniente dalla regione balcanica prosegue incessantemente, con ogni mezzo, per raggiungere le coste italiane;

la maggior parte dei profughi sono bambini in tenera età e donne in precarie condizioni fisiche in conseguenza delle persecuzioni, dei disagi e delle difficoltà del conflitto -:

se non ritenga di attivare urgentemente una campagna di igiene e profilassi con idonee misure sanitarie, prevedendo anche le vaccinazioni previste per i cittadini italiani per tutti i profughi provenienti dalla regione balcanica sia a tutela dei profughi che a difesa della salute pubblica.

(3-03878)

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

POSSA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

l'Irap è stata istituita a parità di gettito articolo 3, comma 144, lettera e) legge n. 662 del 1996;

l'Irap viene applicata per la prima volta quest'anno —:

quali dovrebbero essere nel 1999 i singoli gettiti (valutati per cassa) delle imposte e tasse abolite contestualmente alla introduzione dell'Irap;

quale prevedibilmente sarà il gettito Irap nel 1999 (valutato per cassa);

quale prevedibilmente sarà il maggior gettito Irpef nel 1999 dovuto alla indeducibilità dell'Irap (valutato per cassa);

quale prevedibilmente sarà il maggior gettito Irpeg nel 1999 dovuto alla indeducibilità dell'Irap (valutato per cassa).

(5-06327)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CENTO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Campagnano di Roma, in località « Poggio dell'Ellera » i circa 1.400 residenti vivono da anni innumerevoli disagi causati dal mancato completamento delle opere di urbanizzazione che furono oggetto dell'atto di convenzione del 1° luglio 1976, sottoscritta dai proprietari dei lotti e dell'amministrazione comunale;

le previsioni del piano particolareggiato approvato in data 29 aprile 1975 sono state stravolte dal dilagare dell'abusivismo edilizio;

il mancato allaccio all'impianto fognario di alcune abitazioni, le numerose strade non asfaltate, l'assenza di marciapiedi, l'abbandono del patrimonio arboreo costituito da centinaia di pini, la totale assenza di aree verdi attrezzate e l'esistenza di numerosi lotti incolti di proprietà anche dell'amministrazione comunale e dell'università agraria sono fattori che contribuiscono al degrado della località, mettendo a repentaglio la salute pubblica, l'ambiente, la sicurezza stradale e l'inco-

lunità pubblica, come nel caso del pericolosissimo incendio del 4 agosto 1998, riportato anche dalla stampa;

dopo alcune sentenze del Tar Lazio, il nominato commissario *ad acta* con delibera n. 64 del 12 ottobre 1985 aveva stabilito tra l'altro che, « qualora i partecipanti alla convenzione non avessero completato le opere sarebbe stato immediatamente indetto un pubblico appalto per l'esecuzione a loro danno »;

in seguito a ciò il consiglio comunale in data 22 maggio 1987 ha approvato il progetto per il completamento delle opere mancanti per 1.610 milioni di lire con rimborso da parte dei privati convenzionati inadempienti;

fatta eccezione per i lavori oggetto della transazione del 17 giugno 1989 operazione sulla quale va fatta piena luce sotto tutti i profili, il comprensorio evidenzia il mancato completamento delle opere previste, nonostante le ripetute richieste dei residenti;

da ultimo, l'associazione Vas - Verdi Ambiente e Società -, stante il comportamento del Comune ha richiesto l'intervento dell'assessore regionale all'edilizia con lettera a.r. del 10 novembre 1998 a tutt'oggi priva di riscontro —:

quali iniziative intendano intraprendere nel rispetto delle autonomie locali per la tutela dell'ambiente, del territorio, delle falde idriche della zona e per migliorare la qualità della vita dei residenti. (4-24246)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione sindacale di polizia (Usp) da tempo lamenta per iscritto che troppo personale del I Reparto mobile della polizia di Stato sarebbe aggregato ad altri uffici e che ciò costringerebbe a lavorare quotidianamente nei posti fissi e nelle manifestazioni sempre gli stessi poliziotti;

personale impiegato nei predetti servizi, a causa delle carenze organiche e delle